

Giorgia Iacono

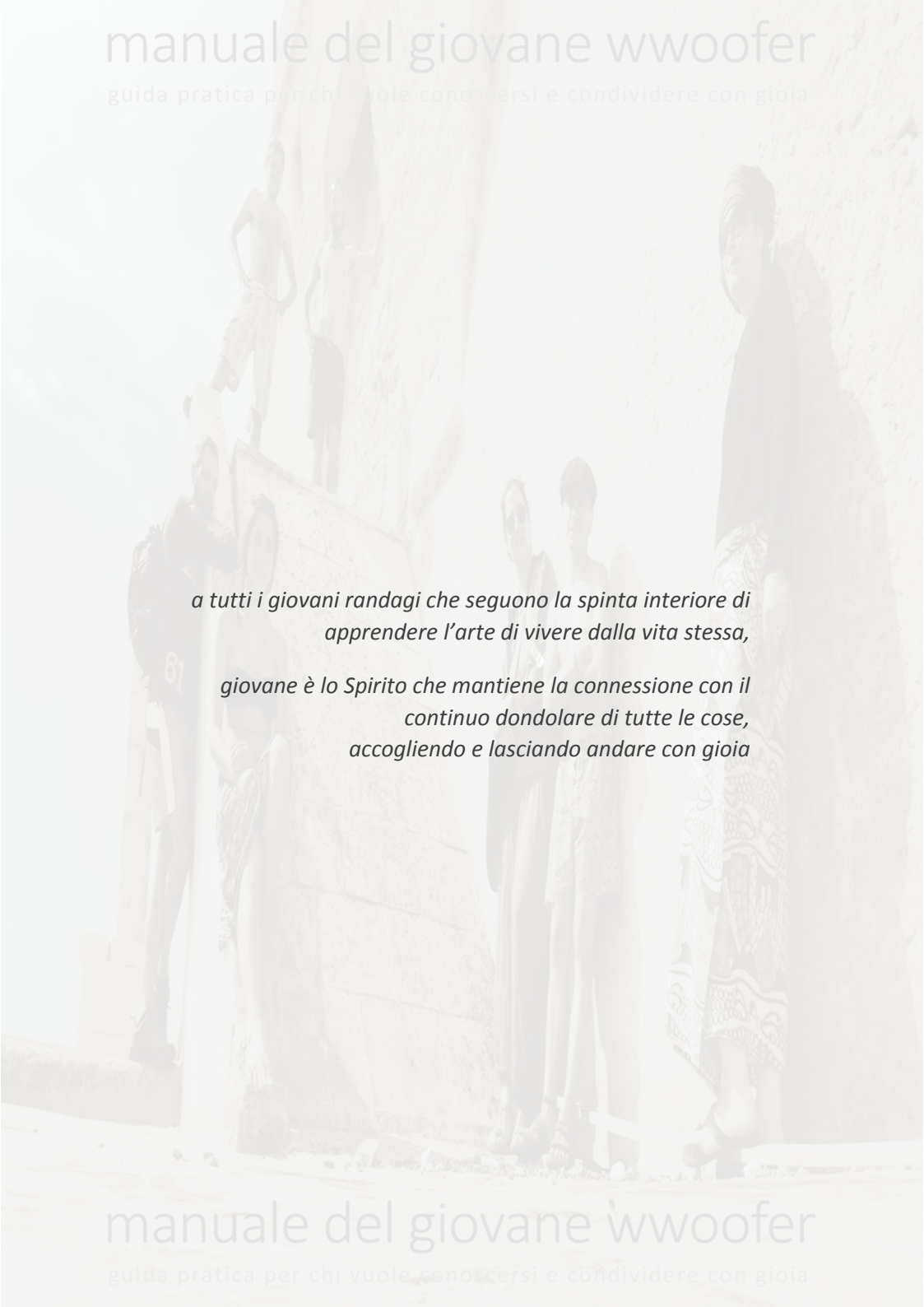
manuale del giovane wwoofers

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia



manuale del giovane wwoofers

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia



*a tutti i giovani randagi che seguono la spinta interiore di
apprendere l'arte di vivere dalla vita stessa,
giovane è lo Spirito che mantiene la connessione con il
continuo dondolare di tutte le cose,
accogliendo e lasciando andare con gioia*

manuale del giovane wwoofers

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

Intro

Questo manuale nasce dalla mia volontà di mettere in condivisione alcuni 'tips&tricks' che possano eventualmente essere uno strumento utile per tutti coloro che si sentano in qualche modo inclusi nei valori del wwoof;

rimando al sito ufficiale del [wwoof italia](http://www.wwoofitalia.it) ogni approfondimento in proposito e rivolgo la mia attenzione a chiarire che le informazioni fornite in questo scritto, pur venendo dalla mia diretta e personale esperienza, non hanno lo scopo di narrare e raccontare aneddoti e avventure, né sono scritti personali a titolo di diari di viaggio; sono piuttosto pensieri formulati in modo del tutto impersonale e super-partes, fermati nero su bianco allo scopo di far circolare e mettere in condivisione alcuni aspetti pratici (e non) che siano possibilmente di miglioramento alla esperienza scelta, sia per i wwoofers stanziali, sia per coloro che abbiano voglia di mettersi in viaggio.

Mi sembra appropriato sottolineare una consistente differenza tra il wwoof (associazione a scopo non lucrativo che vive e opera sul piano nazionale e i cui soci accettano e sottoscrivono valori mission e regolamenti) e altre numerose forme di gratuita condivisione del tipo vitto e alloggio in cambio di un certo numero di ore di lavoro nei più svariati campi di interesse (solo per citarne alcuni: workaway, helpex, volunteerbase....etc);

pur apparentemente simili, il wwoof si distingue in quanto associazione che, per sua natura, mette in relazione i soci in modo completamente orizzontale, ponendosi come garante affinché i valori espressi nello statuto siano accettati e praticati da tutti attraverso una precisa etica condivisa e trasparente. Per quanto riguarda altre (sopra citate e non) piattaforme attive in rete ed annesse modalità di vivere esperienze condivise, mi soffermo solo sull'importanza di valutare attentamente, caso per caso, etica e modalità di partecipazione.

La mia esperienza diretta è stata e continua ad essere di grande effetto sia nell'apprendimento di informazioni e pratiche di coltivazione e cura delle piante

manuale del giovane wwooper

e, in generale, sulla progettazione in permacultura e bioedilizia indipendente (questo il mio interesse), sia perché le relazioni con luoghi, creature e persone stimolano e accrescono le mie qualità e i miei talenti altrimenti sconosciuti; penso possa essere utile a chi sta leggendo, sapere che la mia avventura nel wwoof italia è iniziata mentre vivevo stabilmente nella fattoria di una cara amica: ho conosciuto il wwoof attraverso i viaggiatori, in quel lungo periodo ne abbiamo accolti tanti, provenienti da ogni dove, bellissime persone, tutte diverse ma accomunate dalla volontà di esserci al 100%ognuno con la propria unicità ma tutti con lo stesso sorriso, quello dell'anima.....quando sono andata via da quel luogo così ricco ai miei occhi di ricchezza invisibile ma palpabile, sono rimasta in quella dimensione e, non avendo una mia casa in cui andare, ho continuato il mio viaggio nomade, ma come wwooper.

Detto questo, sebbene molte delle info contenute nei paragrafi a seguire possano essere eventualmente di utilità a qualsiasi tipo di viaggiatore, il titolo di questo manuale si riferisce chiaramente all'esperienza wwoof, ed è precisamente all'interno di questo mondo meraviglioso che inizia il nostro viaggio.....insieme!

manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

manuale del giovane wwoofers

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

Indice

- COSA CERCARE
- DOVE TROVARE CIO' CHE CERCO
- I CONTATTI
- LO ZAINO
- IL VIAGGIO
- L'ACCOGLIENZA
- L'INTEGRAZIONE
- LA PARTECIPAZIONE
- LA CONDIVISIONE
- LE RELAZIONI
- PROBLEMI? PARLIAMONE!
- MI FERMO QUI O CONTINUO IL VIAGGIO?
- FEEDBACK
- LA PLENARIA DEL WWOOF

manuale del giovane wwoofers

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

Viaggiare è una di quelle attività che solitamente piace a tutti, possibilmente perché una metafora della nostra vita, tutti noi siamo sempre e comunque in viaggio anche quando stiamo fermi e viviamo stabilmente nello stesso ambiente;

dunque quando decidiamo di metterci in viaggio, la domanda più plausibile potrebbe essere cosa cerchiamo o cosa desideriamo trovare dentro di noi attraverso la particolare esperienza che abbiamo scelto di vivere in quel momento.

La scelta, per quanto piccola, è sempre un punto di partenza per qualcosa di nuovo; nel caso di un viaggiatore wwoofers, la scelta del wwoof determina già un contesto naturale, in cui ci siano certamente alberi, piante, forse un orto, forse galline, pecore, api.....e certamente umani!

In questo ampio panorama, si tratta di andare un poco più in profondità e sentire dentro di noi ciò di cui abbiamo veramente voglia.....forse siamo affascinati dal meraviglioso mondo delle api e vogliamo scendere in campo ed iniziare una relazione con loro attraverso la mediazione di un apicoltore.....forse desideriamo imparare a fare del buon formaggio.....potremmo volere imparare a coltivare pomodori e basilico perché amiamo la panzanella.....o forse non c'è nulla di tutto questo, ma c'è tanta voglia di stare a contatto con la natura, conoscere realtà diverse dalla nostra e vedere con i nostri occhi dove le scelte fatte da altre persone le stanno portando nel tempo.....e anche questo è cercare qualcosa, anche se non si può toccare o prendere in mano come una forma di formaggio.

Essere presenti e ben saldi sui nostri piedi nell'intraprendere un viaggio è sempre e comunque un buon assetto di partenza, e in generale si rischia anche di prendere questa buona abitudine per la vita indipendentemente dalla scelta di una fattoria a cui fare la nostra prima richiesta.

Per fare questo, serenamente e apertamente, abbiamo una opportunità di guardare dentro di noi con la massima disinvoltura e possibilmente senza aspettative; non stiamo cercando un lavoro, non dobbiamo inviare alcun curriculum vitae, non chiediamo a nessuno di garantirci uno stipendio, non sussiste alcuna possibilità che altri possano metterci sotto esame o in prova rispetto a nulla; se questo è vero, e lo è perché lo dice il wwoof, vuol dire che possiamo scrollarci di dosso ogni disagio da ansia di prestazione o da aspettativa disattesa.....siamo pronti per un meraviglioso tuffo in mare aperto in una notte di mezza estate, vogliamo solo sentire dentro di noi se preferiamo farlo con la luna nuova o con il plenilunio.....c'est a dire.....a noi la prima mossa, senza riserve, nella piena consapevolezza che comunque vada sarà un successo!

Una volta raggiunta questa insostenibile leggerezza dell'essere possiamo fare un secondo passo selezionando per esempio un territorio di nostro interesse; è chiaro che, nel caso citato dell'imparare a fare il formaggio, forse sarà il nostro palato raffinato a decidere quale il territorio pertinente.....in generale, direi che scegliere una zona, una regione, o un particolare microclima sarà certamente utile;

nel mio caso, la mia guida è scegliere luoghi in cui si pratici un certo tipo di coltivazione, intensiva su piccola scala, e dove alla base siano stabilite scelte legate a soluzioni permaculturali, ma questa è solo una stella che a distanza illumina il mio cammino poiché in effetti poi quando si percorre un sentiero imbattuto può capitare di fare una deviazione anche solo perché abbiamo bisogno di trovare riparo da una pioggia improvvisa, o magari perché si sono rotte le scarpe!

In buona sostanza è bene darsi una direzione di viaggio, ma lasciando anche un poco al 'caso' il piacere di contribuire alla nostra felicità! Potrei portare diversi esempi concreti di come questo accada realmente nella mia vita da vagabonda, ma come ho dichiarato all'inizio, preferisco rimanere sull'impersonale e focalizzare insieme quali possano essere i passaggi da fare e come eventualmente immaginare sempre nuove soluzioni.

C'è un aspetto importante da elaborare bene in questa prima fase, che si ripercuote a cascata in tutte le altre fasi del viaggio, riguarda la introspezione e il mantenimento della nostra attenzione sulla qualsiasi intenzione abbiamo finalmente trovato dentro tra i pensieri del nostro cuore;

questo è un fatto rilevante in quanto quando decidiamo di catapultarci nella fattoria, nella vita di altre persone, dobbiamo sapere che saremo il più delle volte inghiottiti dalle intenzioni degli abitanti di quel luogo, i quali, con ogni probabilità, saranno talmente impegnati nel loro infinito da fare che non potranno che essere sollevati e felici di avere qualcuno come noi che finalmente accorra in loro aiuto senza che questo pesi sul loro bilancio; e credetemi se vi dico che il modo più efficiente per aiutare è proprio quello di mantenere vive ogni giorno le nostre intenzioni e di sapere quindi discernere tutte le altre come appartenenti agli altri.....ne più e ne meno di un buon giro di valzer in cui sappiamo istintivamente che per godercelo abbiamo bisogno di mantenere il contatto con i nostri piedi e seguire la musica, facendo comunque attenzione ai movimenti del nostro partner.

Nel mio largo vagabondare sono sempre più consapevole di un fatto: ognuno di noi vive il proprio sogno e quando ci relazioniamo con altri abbiamo le possibilità di rimanere focalizzati sul nostro sogno, di co-creare il sogno condiviso oppure di adattarci al sogno di qualcun altro; ognuno di questi aspetti mette in esercizio caratteristiche importanti del nostro essere tra le quali la determinazione, l'attaccamento e la flessibilità..... come sempre, non credo esista una strada migliore in assoluto, ma la vita mi ha mostrato che conquistare una scelta e rispettarla è comunque sempre la soluzione che ci garantisce crescita ed espansione.

La mia via è quella del sogno condiviso ed è da questo punto di vista che offro volentieri la prospettiva che rifletto: i luoghi che attraversiamo come wwoofers viaggiatori sono il sogno delle persone che li abitano ed è una vera rara benedizione imbattersi in qualche sognatore cosciente e lucido architetto del proprio sogno, la più gran parte hanno bisogno di aiuto pratico (molto pratico) per realizzare recinti, pollai, orti, giardini, legnaie, raccolti.....o eliminare ciò che ritengono inefficace o dannoso per il raggiungimento dei loro obiettivi:

manuale del giovane wwoorer

diserbare, sfalciare, pulire, eliminare detriti di calcestruzzo ammonticchiati dopo le ristrutturazioni.....

tutto lecito, tutto legittimo.....

il mio spunto di riflessione qui è rispondere intimamente a questa semplice domanda:

‘voglio vivere il sogno degli altri, il mio, o il sogno condiviso?’

Qualunque sia la risposta, importante è averla comunicata a noi stessi

Con i miei migliori auguri, spero vi siate resi conto che il viaggio è già iniziato!
daje!

manuale del giovane wwoorer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

dove trovare ciò che cerco

Il sito ufficiale del wwoof italia, costantemente aggiornato e naturalmente proteso ad essere il più interattivo possibile, offre varie opportunità di ricerca, questi strumenti ci consentono di essere piuttosto agili nel cercare il nostro ago nel pagliaio pur non conoscendone le dimensioni esatte, né potendone scorgere i confini.....attraverso il motore di ricerca interno si possono visitare rapidamente le pagine delle fattorie che abbiamo scelto inserendo parole chiave o selezionando una particolare regione.

Per esperienza diretta, ritengo utile informarvi che il wwoof non si occupa di monitorare che le aziende aggiornino profili e descrizioni, quindi qualsiasi cosa di attraente o meno abbiate trovato c'è da considerare che potrebbe risalire alle calende greche e dunque sarà bene verificare le informazioni attraverso un contatto diretto; se non siete ancora formalmente soci non avrete accesso al contatto diretto anche se tra compagni viaggiatori le notizie fanno sempre un certo tam tam, quindi potreste eventualmente chiedere a qualcuno come me di darvi una mano prima di decidere definitivamente se associarvi oppure no.

Colgo l'occasione per sottolineare che il costo della tessera associativa comprende una assicurazione per eventuali (speriamo sempre di no!) infortuni durante i periodi di wwoofing; rimando comunque ad una attenta lettura del regolamento sul sito ufficiale del wwoof italia.

Una volta stabilito cosa cercare, il dove rappresenta un ipotetico luogo qualsiasi ancora sconosciuto, uno scenario all'interno del quale potremo metterci in gioco per ottenere ciò che stiamo cercando, per semplificarci la vita, possiamo considerarlo la scenografia del 'film' o 'sogno' che desideriamo vivere.

Indubbiamente la immaginazione è sempre uno strumento molto utile, quindi, ancora una volta, sarà bene concentrare la nostra attenzione dentro di noi per sapere come vorremmo che fosse il luogo in cui andremo; è certamente facile, gratuito e, dal mio punto di vista, meno impegnativo che affannarsi sul web per

cercare il famoso ago nel pagliaio.....io cerco sempre di ripetermi che più nitida la immagine che dipingo nella mia mente, maggiore la possibilità di attrarre a me esattamente ciò che desidero; abbiamo quindi spostato dentro di noi la ricerca dell'ambiente migliore per vivere la nostra esperienza: se amiamo il formaggio di capra, ad esempio, sarà vantaggioso immaginare tante belle caprette gioiose e colme di latte che ci vengono incontro in ampi spazi carichi di colorata biodiversità, al contrario non sarà facile conciliare le sabbiose dune costiere con l'apprendimento dell'apicoltura, anche se, per esperienza diretta, tutto è veramente possibile, quindi teniamo bene a mente di lasciare anche al 'caso' la possibilità di contribuire alla nostra unica realizzazione!

Tutti sappiamo che il nostro bel paese è la culla del mediterraneo, un microclima unico su questo pianeta, all'interno del quale, come un disegno frattale, giocano tra loro condizioni che creano e ricreano a loro volta innumerevoli sotto-microclimi unici; è un punto di partenza interessante dedicarsi a prendere informazioni e selezionare una o più aree geografiche in funzione della stagione in cui viaggeremo e/o delle attività che andiamo cercando: forse ci piace il [kiteSurf](#), vorremmo viaggiare per praticare il nostro sport senza impegnare troppi danari che eventualmente non abbiamo, allora andremo in una zona particolare della Puglia, per esempio nell'alto Salento tra Ostuni e Brindisi, e chiederemo ospitalità ad una fattoria che durante la stagione estiva si sostiene attraverso il [bioagriturismo](#) e che avrà certamente piacere di ricevere il nostro aiuto in giardino, nell'orto e nella raccolta di frutta per qualche ora al giorno per potere meglio dedicarsi all'attività stagionale di accoglienza ai turisti.

Bene.

A differenza del contenuto del primo paragrafo, la scelta del luogo non è esattamente una scelta a pieno titolo; sono implicate numerose variabili che dipendono da almeno altrettanto numerosi fattori: sapere questo ci è di aiuto per circoscrivere alla nostra portata la ricerca nel web utilizzando al meglio gli strumenti che il sito ci mette a disposizione. Ad esempio una zona collinare con boschi e ruscelli, adatta alle più svariate attività, è una condizione che in Italia possiamo trovare sia in Emilia che in Lucania: cercare in lungo e in largo una fattoria che abbia bisogno di aiuto in un settore in cui siamo pronti e contenti di

impegnarci, completerebbe al meglio i nostri desideri e certamente possiamo contare sul fatto che se siamo contenti di andare e di fare, lo saranno anche i nostri soci wwoofier che ci accoglieranno! Garantito!

A questo punto, vorrei aprire una parentesi su una questione in particolare sempre inerente la scelta di un luogo, che ripeto, non dipende solo e unicamente da noi: la parentesi riguarda, ovviamente, la parte che consegue direttamente la nostra posizione: può accadere che abbiamo desiderio di andare, per esempio, in Sicilia in estate, dove abbiamo amici o famiglia da qualche parte che ci farebbe anche piacere rivedere; pensiamo che sia una soluzione geniale fare wwoofing in una delle numerosissime fattorie della regione e iniziamo a cercare quella che logisticamente sia più vicina al luogo in cui vivono i nostri amici, occupandoci unicamente di vedere sulla mappa quali e che tipo di distanze dovremmo poi affrontare per spostarci. A questo punto, trovata quella che più si adatta alla nostra comodità, è opportuno non fermarsi alla funzionalità degli spostamenti e fare velocemente una richiesta per paura di perdere il posto.....andiamo oltre e chiariamoci come, in effetti, le caratteristiche e le descrizioni del luogo e delle persone che ci ospiteranno siano in armonia con le nostre migliori espressioni di quel momento indipendentemente dalla comodità per i nostri spostamenti.

Questo fatto è fondamentale per una buona riuscita della vita in condivisione, sia essa per pochi giorni che per periodi più lunghi; consideriamo con la massima onestà se le caratteristiche di quel luogo corrispondano con noi nella sostanza di ciò che siamo e desideriamo altrimenti andremo verso un sicuro fallimento sia per noi che per le altre persone coinvolte. Ricordiamoci sempre che i nostri amici soci wwoofier che ci accolgono hanno scelto di farlo per vivere una esperienza di condivisione come noi e che ciascuno di noi viaggiatori rappresenta sempre per loro un 'pacco sorpresa' che verrà aperto solo dopo il suo arrivo nella loro casa.

Dunque attenzione

ancóra un tip che spesso si rivela essere un trick: il tam tam, o passaparola, i racconti diretti e indiretti che si sentono quando si viaggia (il mondo è sempre

più piccolo di ciò che pensiamo), sono il più delle volte frutto della percezione personale di chi li esprime, e, per il nostro comune benessere, è cosa buona e giusta non basare le nostre scelte sulle esperienze altrui e fare comunque delle riflessioni approfondendo in ogni modo possibile. Personalmente subisco un po' il fascino dei personaggi che non conosco direttamente e di cui sento parlare da qualcuno con note di distinto disappunto, per me è un indicatore e mi attrae l'idea di andare a vedere chi sono e cosa fanno, non è scontato aggiungere che non basta questo, ma che approfondisco per saperne di più sul luogo e le attività svolte.....e sapete cosa? di solito risultano essere le fattorie più interessanti e stimolanti, almeno sulla carta.....cosa voglio dire non lo so, ma sono certa di avere trasmesso il potente messaggio di conquistare una nostra personale opinione su luoghi e persone (nel 'bene' e nel 'male') andando eventualmente a constatare di persona e prendendoci almeno il disturbo di metterci in gioco personalmente poiché alla fine della fiera le cose sono sempre diverse da come appaiono all'inizio.

Nel corso della mia esperienza, su questo ultimo tip, sto avendo molte sorprese, sia in un senso che nell'altro.....vi lancio la palla e sono certa che giocherete alla grande!

Potremmo essere giunti al fatidico momento in cui facciamo la nostra richiesta wwoof!

Come dice il maestro jedi al suo apprendista “fare o non fare, non c’è provare!”

Quoto il mitico Yoda a nostro vantaggio: fare una richiesta è prendersi un impegno a tutti gli effetti; questo non vuole certo dire che nel semplice gesto di inviare un messaggio a sconosciuti ci siamo compromessi o siamo saltati su un treno di cui non conosciamo la destinazione, ma certamente, se abbiamo fatto le nostre valutazioni in modo autentico, saremo ben contenti di dare seguito al messaggio e accordarci per un periodo di wwoofing valutando con il nostro interlocutore eventuali condizioni, a meno che.....può accadere sempre l'imponderabile, ma lo scopo di ogni manuale è quello di preparare all'imponderabile senza mai considerarlo veramente.

Il modo in cui ci rivolgiamo ad uno sconosciuto è sempre e comunque il nostro biglietto da visita e, per fortuna, la educazione è ancora qualità molto gradita ovunque e istintivamente sinonimo di affidabilità.

È importante che manteniamo sempre bene a mente che i nostri consoci wwoofers hostS sono persone molto impegnate su vari fronti, non fosse altro perché in ogni caso essere responsabili di una qualsiasi fattoria è un impegno multistrato e il più delle volte anche di un certo spessore; evitiamo dunque da parte nostra di coltivare timori infondati sul dare disturbo o sembrare invadenti nel porre alcune questioni che ci stanno a cuore, e piuttosto rendiamoci empatici nel portare pazienza e comprensione per coloro che, talvolta, potrebbero non rispondere a breve, potrebbero forse scrivere tre parole contate in risposta ad una nostra ampia e dilungata presentazione, o, accade anche questo, potrebbero dare in quel momento maggiore importanza alla vostra già comprovata esperienza piuttosto che mantenere il focus sulla freschezza dell'esperienza ad personam.

Il nocciolo della questione è che ci possiamo tranquillamente e serenamente aspettare di tutto, come sempre nella vita, basandoci ragionevolmente sul fatto che i valori del wwoof siano condivisi, ma accettando che quegli stessi valori non esistano in senso assoluto, ma solo relativo alle persone che li incarnano. Ponendoci in questa posizione, saremo senz'altro avvantaggiati nell'evitare di cadere in sciocche illazioni, supposizioni, malumori e, conseguentemente, delusioni.

Non dico nulla di scandaloso nell'affermare che è fatto conosciuto e risaputo da tutti che ognuno di noi attraversa momenti in cui riesce ad esprimere il meglio di se stesso, mentre in altri può risultare difficile anche solo essere umani....è così.....per tutti.....a Roma *se dice* 'STACCE!'

Premesso ciò, è sempre utile al nostro scopo di vivere il sogno che stiamo desiderando, scrivere un primo messaggio di richiesta in modo sobrio, né conciso, né prolisso, immaginando di comunicare ciò che noi vogliamo comunicare di noi stessi più di quello che il nostro (ancora sconosciuto) interlocutore potrebbe mai aspettarsi di volere leggere.....GOAL!

È anche bene rendersi conto che, anche se ci trovassimo sul cucuzzolo di una montagna, una volta lanciata una conversazione, ci prendiamo l'impegno di monitorare eventuali risposte, le quali potrebbero contenere argomenti che necessitano di un nostro ulteriore intervento; sta nascendo la relazione che ci consente di capire se in effetti il luogo che abbiamo scelto è il posto giusto per noi e se sussistono condizioni desiderabili affinché entrambe le parti nello scambio wwoof siano contente e soddisfatte.

Non è superfluo considerare che il nostro approccio anche solo attraverso una em@il o un uozzap, e, ancor di più durante una conversazione telefonica, sarà inevitabilmente la prima immagine che daremo di noi ai nostri futuri hostS e questo, ovviamente, genera anche il riflesso che ci farà capire se siamo sulla strada giusta.

Viaggiare nel wwoof è sempre e comunque un tuffo in mare aperto, la bellezza della sorpresa fa parte di questa esperienza, ma è del tutto naturale e sano evitare di saltare dove ci sono scogli affioranti.

manuale del giovane wwooper

Normalmente quando arriva il momento di attivarsi con le richieste, è sconsigliabile inviarne solo una; poiché questa fase si spera sia il frutto di un certo impegno, non è il caso di darsi solo una possibilità. Sto generalizzando al caso più frequente in cui ci stiamo impegnando per vivere un viaggio consistente, ma anche se stiamo organizzando una o due settimane di evasione dalla nostra routine, è opportuno contattare più fattorie magari avendo cura di comunicare a ciascuno che stiamo cercando una buona soluzione muovendoci in più direzioni, il resto verrà da se.....un atteggiamento di apertura e trasparenza paga sempre bene!

Voglio concludere esprimendo cacofonicamente il concetto di essere concludenti nelle nostre mosse; non tutto ciò che facciamo avrà un seguito, ma certamente lo avrà tutto ciò che pensiamo, dunque è importante pensare bene; gli scambi gestiti con gli hostS prima del nostro eventuale arrivo in casa loro sono determinanti per assicurare successo all'intera operazione wwoofing per tutti, e se qualcuno dovesse dare l'impressione di non avere tempo da dedicare alle domande o di essere un po' pressapochista nel fornire informazioni, sulle attività o la logistica, è sempre bene riformulare per essere certi che si tratti della risposta di un momento o di una attitudine consolidata. Più chiarezza comunichiamo, più chiarezza torna a noi!

Stiamo mettendo solide basi per vivere un sogno felice, e vi faccio notare con gioia che è circa impossibile prevedere cosa possa accadere durante un sogno felice; il luogo dove andremo presto a vivere le esperienze che desideriamo ha saputo del nostro arrivo e ci sta aspettando!

manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

Finora abbiamo svolto, per così dire, attività mentale, ci siamo impegnati per assicurarci le nostre desiderate condizioni, siamo preparati per vedere cosa uscirà fuori dallo shaker che le miscela con quelle delle altre persone coinvolte e possiamo quindi partire con l'azione!

Lo zaino è il bagaglio del backpacker, del globetrotter, dell'esploratore e, probabilmente, anche del wwooper; benvenuti nel paragrafo che vi consegnerà qualche semplice tip&trick per implementare la vostra arte di fare lo zaino!.....come? non avete mai avuto uno zaino prima d'ora?.....nessun problema,

cominciamo a capire il tipo di zaino che ci serve basandoci sul clima della stagione in corso nel luogo in cui andremo: gli abiti leggeri, in effetti, lo sono letteralmente e occupano meno spazio di quelli pesanti, quindi, supponendo che stiamo preparando il bagaglio per viaggiare in estate, sarà notevolmente più facile....proprio come dice la canzone.

Il goal del backpacker è viaggiare leggeri (indipendentemente dalla stagione) e avere con sé tutto il necessario per ogni evenienza.....siamo tornati di nuovo al lavoro mentale (hihihi).....cerchiamo di capire quali siano le nostre priorità, che dedurremo facilmente dalle nostre caratteristiche: ad esempio chi mi conosce molto bene mi prende in giro perché io porto sempre il sapone all'aloé fatto da me, il dentifricio all'aloé fatto da me, l'oleolito di aloé al timo fatto da me, la pasta di argilla e aloé fatta da me.....(potrei continuare)....si evince che un certo quantitativo di spazio del mio zaino è normalmente già occupato da prodotti che uso tutti i giorni e che non troverei facilmente, più lo spazio che immagino di avere a disposizione perché lungo la strada ci sarà certamente una boccettina in più di oleolito di calendula o, con un po' di fortuna troverò fiori di iperico o chissà cos'altro.....fortunatamente, par contro, non ho bisogno di molti indumenti, soprattutto in estate quando posso contare sul fatto che il bucato

sia asciutto in dieci minuti. Il sacco per dormire non può mai mancare, così come anche nella stagione più siccitosa è molto smart avere a portata di mano una giacca impermeabile; le scarpe sono sempre un rebus, avendo ai piedi quelle comode adatte al lavoro in campagna, a noi la scelta se portarne un paio extra (considerando di avere sempre e comunque le ciabatte).....io preferisco lasciare ancora spazio per i miei lieviti e per l'acqua madre!

Come è nel mio caso, in cui sono fuori solo con lo zaino anche per mesi, accade che si attraversino le stagioni, e qui la questione si complica leggermente: finora abbiamo immaginato di riempire completamente un 40 lt, con il quale potremmo stare fuori anche una dozzina di settimane in estate, ma se abbiamo bisogno di equipaggiarci anche per affrontare primavera o autunno sarà bene salire in volume e, per stare tranquilli, un 60/65 lt ben sostenuto avrà risolto ogni problema. Un tip efficiente per usare gli stessi vestiti in tutte le stagioni è vestirsi a cipolla, ovvero fare degli strati di indumenti che possano farci stare bene anche quando è freschino; è comunque un buon modo di abbigliarsi anche durante le attività all'aperto..... in Sicilia, durante l'inverno negli agrumeti, partivamo con le giacche e poi finivamo in canottiera.

Fare un bagaglio essenziale ed efficiente non è facile, ci vuole un certo allenamento, ma con il tempo diventiamo bravi come in tutte le cose; una lista può essere di grande aiuto, oppure, come nel mio caso in cui comunque ho le mie cose sparse sui sette colli, si può contare sulla scelta di un tot di cose da portare nel caso x, altre nel caso y, etc,etc.....

E poi c'è la tenda! Personalmente vivo alla stragrande quando c'è la possibilità di soggiornare nella mia cupoletta in mezzo agli alberi, se poi sono Ulivi allora ho veramente tutto ciò che desidero....chiaro che stiamo parlando di un bagaglio (che pesa) in più, ma è impagabile tornare a coricarmi la sera nella mia tendina e mantenere questo piccolo spazio solo per me; normalmente quasi tutte le fattorie offrono ospitalità in casa, ma la più gran parte mettono a disposizione dei wwoofers una stanza comune, quindi può accadere di avere una immensa yurta solo per noi o dormire in cinque o sei tutti attaccati e con un solo bagno, ecco perché la tenda nelle stagioni più placide può fare davvero la differenza, soprattutto su un lungo periodo.

manuale del giovane wwoof'er

Durante il wwoof-viaggio alcuni di noi riservano un po' di spazio nello zaino per portare oggetti di artigianato fatti a mano e con amore da scambiare o da vendere, e, a volte, questi oggetti diventano preziosissimi perché sono qualcosa di noi che possiamo regalare ad una persona speciale che abbiamo incontrato lungo il cammino.

Quando si viaggia molto e gli scenari in cui viviamo cambiano costantemente, gli oggetti assumono significati diversi.....per me sono come dei punti di ancoraggio a terra, in cui terra rappresenta la vera me, quella autentica me stessa che È indipendentemente da dove, con chi e a fare cosa, ma che anche esiste ogni momento grazie a tutto e tutti coloro con i quali mi incontro, vivo, e poi saluto.....indosso sempre un amuleto fatto con le olive di miei amici Ulivi Ultracentenari con i quali abbiamo vissuto tempi meravigliosi, in questo oggetto è tutta la eterna potenza della nostra amicizia e averlo indosso mi ricorda continuamente che il luogo in cui andrò e il luogo dal quale arrivo sono lo stesso luogo.

Facciamolo bene questo zaino, anche se lì per lì sembra una scocciatura, se impacchettiamo bene le nostre cose non ci perderemo mai!

manuale del giovane wwoof'er

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

il viaggio

Se abbiamo seguito noi stessi, valutato con attenzione le informazioni più interessanti e avuto cura di non tralasciare alcun dettaglio, siamo pronti ad organizzare i nostri spostamenti;

anche qui i casi sono eventualmente tanti.....chi viaggia in macchina, chi in furgone o in camper, chi fa l'autostop, chi prende blablacar, chi la bici..... e chi si sposta a piedi e con i mezzi pubblici....dipende, ovviamente, da noi, dalle nostre scelte e dagli strumenti che abbiamo a disposizione.

Nel sito del wwoof c'è una sezione che offre ai soci una bacheca dove inserire annunci di vario genere; potremmo anche pensare di aprire una finestra sul mondo per vedere se qualcuno sta cercando compagni di viaggio per abbattere i costi oppure offrire noi stessi il viaggio e dividere le spese nel caso in cui avessimo il nostro mezzo a disposizione: questa è una possibilità facile, veloce e gratuita.

Per organizzare i nostri spostamenti abbiamo certamente bisogno di essere certi sulle date, meglio se flessibili anche quelle, poiché, nell'era della mobilità, è verosimile che il costo di un biglietto sia molto variabile da un giorno all'altro e, in ogni caso, quando affrontiamo spostamenti è bene mantenere un assetto di totale adattabilità alle circostanze; nel caso di prenotazioni su linee low-cost le statistiche dicono che acquistare un biglietto due settimane prima del viaggio e durante il week-end sia economicamente il momento più vantaggioso: provare per credere!

Essere abili navigatori in rete aperta a questo punto fa davvero la differenza: attualmente le possibilità di spostamento da un luogo ad altro sono numerose e nella realtà aumentata che viviamo attraverso l'uso di connessione in mobilità, si creano e si rigenerano continuamente in attesa solo di essere colte dai *mobiliters*.....mai sentito parlare di uber?

Qualsiasi sia il nostro attuale rapporto con la tecnologia, teniamo in considerazione il fatto che vale sempre la pena conoscerla.....eventualmente usarla a nostro vantaggio onde evitare di esserne strumentalizzati.

Sono una nativa analogica, sono cresciuta i primi cinque anni della mia vita senza tv, ho iniziato a girare la rotella del telefono fisso intorno ai dieci e ho imparato a relazionarmi al mondo attraverso l'uso della parola e del linguaggio del corpo.....per incontrarci tra amici e trascorrere tempo insieme ci hanno insegnato ad usare il nostro gps (senso dell'orientamento) e riconoscere luoghi dove fissare appuntamenti, ricevere un orologio con le lancette in regalo era davvero il massimo per controllare gli orari che rispettavamo contenti..... all'età di diciotto anni, mentre ero iscritta al primo anno della scuola di architettura, ho avuto un computer a casa, ho iniziato a modellare lo spazio 3d e 4d virtuale generato da un calcolatore, quella che si sarebbe chiamata in seguito la CGI, mi sono trovata bene e da allora non ho mai smesso di implementare il mio rapporto con l'acceleratissimo sviluppo della tecnologia che usiamo, ma:

ho smesso di fare l'architetto perché non sopportavo la idea di vivere come una malata con la pelle grigia seduta tutta la vita davanti a un computer, ho usato la pellicola vera per imprimere i miei ricordi in immagini finché ho potuto monetariamente permettermelo, ho mantenuto le mie abitudini umane al di fuori di ogni smart-device e ritengo un privilegio avere ricevuto una educazione senza PeppaPig, amo molto i miei amici ma non ho un account su fb e non posso bloccarli quando fanno gli stronzi, fischiato spesso ma non so fare il verso dell'ashtag quindi probabilmente non mi ascolta nessuno....potrei continuare, ma concludo dicendo che dal mio punto di vista sono io stessa la più incredibile tecnologia che nessun umano sia in grado perfino di immaginare, quindi dedico la mia vita a conoscermi, e, non essendoci un manuale di istruzioni, devo farlo obbligatoriamente sperimentandomi fino all'estremo.....ma senza rischiare di rompermi.....altrimenti il gioco finisce!

Tornando agli spostamenti necessari per raggiungere la nostra fattoria, ricordiamoci che il modo più fluido è sempre vincente, quindi, prima di fare qualsiasi cosa, chiediamo ai nostri amici hostS quale la via migliore per arrivare

a casa loro....in alcuni casi è capitato anche di approfittare di un passaggio al volo del tutto inaspettato!

Se sappiamo già che ci sposteremo in un periodo di alta stagione, anche se molto distante dal tempo presente, sarà comunque vantaggioso acquistare un biglietto per pullman, traghetto e aereo, che potremmo poi modificare strada facendo pagando una piccola differenza, invece di arrivare a ridosso di uno spostamento in piena estate in cui è oneroso anche chiamare un piccione viaggiatore.....lungimi(G)ranti e flessibili, il successo è assicurato!

Quando viaggiamo, soprattutto nelle fasi di spostamento, è opportuno mettere in conto che i nostri programmi possano subire delle modifiche strada facendo, cerchiamo di tenere a mente che sin dalla notte dei tempi i viaggiatori sono sempre stati uomini e donne coraggiosi che si sono spinti verso l'ignoto senza temere le inevitabili incertezze delle strade imbattute, non lasciamoci quindi influenzare troppo dai timori di altri intorno a noi, i quali probabilmente non sono animati dal nostro stesso spirito di avventura e manteniamo piuttosto viva una certa consapevolezza di quanto l'imponderabile incomba molto più spesso di quanto siamo propensi a credere, ma non solo negativamente come alcuni di noi ritengono; un assetto equilibrato e benefico per la nostra salute sia fisica che mentale è lasciare scorrere tutto ciò che evidentemente non dipenda direttamente da noi; essere capaci di fare questo genera un movimento di energia che, se lasciata fluire senza opporre resistenza, ci porta anche fuori da caos e perdite di tempo: vi è mai capitato di stare alla cassa di un supermercato con in mano solo una scatola di ceci, un pezzo di pane e una birra ed essere alla fine di una lunghissima fila avanti a voi.....quasi quasi vorreste rinunciare, ma non potete perché in camper non è rimasto nulla per la cena.....mentre ci pensate e chiedete a quello davanti, che ha una casa nel carrello, se gentilmente può farvi passare, il ringhio che esce dalla sua bocca vi inibisce e vi lascia come paralizzati, rimanete perplessi mentre notate che qualcuno giù in fondo ha preso a male parole la cassiera inesperta alla quale disgraziatamente si è inceppato il sensore della cassa.....è l'ora di punta....rimuginare sul da farsi quando un bambino che non avevate notato comincia a strillare nel vostro orecchio perché sua mamma non vuole comprargli le cioccolate, facendovi

manuale del giovane wwoorer

sobbalzare dallo spavento.....è finita, basta, rinunciate senza alcun rimpianto quando, proprio nell'istante in cui state per posare le tre cose che avete in mano, notate un giovane cassiere sorridente e fresco di inizio turno che sta avviando rapidamente la cassa a fianco e, prima ancora che lui avvisi tutti ad alta voce, voi siete già lì, pronti a pagare e sorridenti.....in quell'istante di resa totale alle condizioni avverse, 'il caso' ha potuto giocare la sua parte ed è accorso in vostro aiuto!



manuale del giovane wwoorer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

l'accoglienza

Noi abitanti della nostra bella Italia abbiamo sempre avuto una forte cultura dell'accoglienza, sarà perché necessità costituisce virtù, ma avendo ricevuto molti 'ospiti' nella corso della nostra storia, ci siamo specializzati con grande attenzione nella cura di riceverli in casa. In effetti, molti amici viaggiatori provenienti da ogni dove sono spesso rimasti colpiti e contenti della nostra abitudine innata di essere sorridenti e generosi nel condividere ciò che abbiamo.

Nell'esperienza wwoof l'accoglienza è una fase davvero importante; si tratta del momento in cui ci si conosce di persona, si entra nell'ambiente intimo e domestico di sconosciuti che sperano con ogni buon sentimento di avere riposto bene la loro fiducia nel decidere di accoglierci; la metafora del giro di valzer ci ricorda come sia bene avere attenzione dei movimenti (sia esterni che interni) delle persone che 'danzano' con noi.

Anche se non ce ne accorgiamo, esiste un sistema di comunicazione e di connessione potente che tutti usiamo in forma più o meno cosciente; nei casi in cui ci troviamo in ambienti nuovi, o in situazioni particolari in cui, per esempio, intorno a noi si parlino lingue sconosciute, scenari nei quali siamo a confronto con culture completamente diverse o nella natura più selvatica dove la prontezza e la resilienza individuale possano eventualmente garantire la sopravvivenza.....in una parola, questo potente strumento fu chiamato dagli antichi 'empatia'.

Letteralmente significa '(essere) dentro il sentire', in pratica ognuno di noi possiede nella memoria almeno un caso rilevante in cui questo sistema di percezione e comunicazione abbia manifestato un qualche effetto nella situazione in cui sia intervenuto.

Coltivare empatia per noi viaggiatori wwooper è una modalità estremamente utile, sia perché è un valido strumento per integrarci al meglio nei nuovi

ambienti, sia perché la nostra sempre più affinata percezione ci aiuta ad essere efficienti nelle attività in cui aiutiamo e sosteniamo i nostri amici hostS nel loro lavoro.

Immaginare di 'indossare il nostro miglior vestito' quando arriviamo in fattoria è un bellissimo approccio mentale che alimenta il nostro entusiasmo e nutre la gioia dell'ambiente in cui siamo; questo non vuole dire dissimulare la nostra umanità con l'intento di nascondere il nostro aspetto più fragile o le nostre difficoltà...tutt'altro!.....nel fare ciò stiamo apertamente affermando e dichiarando ad alta voce di volere usare e mettere in condivisione i nostri talenti molto più che le nostre scarse capacità, per le quali avremo sempre intimamente un occhio di riguardo, perché anche loro dentro di noi sono permeate dello stesso spirito di avventura e vogliono fare esperienza per crescere e svilupparsi.

L'accoglienza che riceviamo è la nostra prima lezione di viaggio, il nostro stare bene di fronte alla gentilezza e alla generosità dei nostri ospiti, è la prova empirica di quanto abbiamo da imparare per creare in noi stessi una attitudine desiderabile e gioiosa; a volte accade di trovarci improvvisamente in un contesto molto diverso da quello che avevamo immaginato (indipendentemente se sia in meglio o in peggio), fa parte del vivere l'esperienza, e mantenere un atteggiamento positivo ci consente di essere eventualmente propositivi per riportare, almeno nell'immediato, le condizioni ad un livello desiderabile.

La più gran parte dei wwooper stanziali, gli hostS, sono di età avanzata rispetto alla più gran parte dei wwooper viaggiatori ma non lasciamo che questo fatto condizioni in alcun modo il nostro comportamento, anzi, se desideriamo un rapporto alla pari, possiamo essere noi i primi ad adottare questo atteggiamento senza inutili riverenze o arroganze gratuite, semplicemente stando sui nostri piedi.

Che ci piaccia o meno accettarlo, ognuno di noi ha una certa dote di qualità innate e le pari opportunità di implementarle o disperderle nel corso della vita, questo fatto ci caratterizza secondo un valore che fino a non troppo tempo fa

veniva chiamato il 'rango' di una persona: erroneamente questo concetto è arrivato alla coscienza popolare di oggi come un tecnicismo di ambito massonico o militare, ma ciascuno di noi in ogni ambiente è naturalmente in grado di distinguere il 'livello umano' delle persone, quello che esiste ed appare prima ancora di arrivare ai titoli e ai curricula.

Durante la fase dell'accoglienza è precisamente questo 'livello umano' che domina incontrastato gli incontri e spinge per essere riconosciuto come il più autentico e fondamentale aspetto della nostra essenza; saperlo significa desiderare la valorizzazione di noi stessi e degli altri contribuendo al buon esito dell'incontro con ogni strumento che possa agevolare la distensione degli animi e possa creare un clima confortevole per porre subito le basi di una felice convivenza.

Appena arrivati, quindi, prima ancora di cercare la nostra migliore sistemazione, possiamo aiutare in cucina se l'ora del pasto, oppure renderci disponibili a dare una mano in quello che si sta facendo o, se proprio siamo arrivati in un momento di pausa collettiva, possiamo offrirvi di preparare una tisana per tutti o suonare uno strumento che abbiamo portato con noi.....qualsiasi sia il nostro modo speciale di essere aperti ad accogliere sarà riflesso sulla accoglienza che riceveremo!

L'accoglienza è uno stato d'animo, non possiamo essere accoglienti verso altri se non lo siamo dentro noi stessi, e non è vera accoglienza quella che anticipa generosità allo scopo di nutrire l'aspettativa del rendiconto personale.

L'esperienza wwoof vale molto più di qualsiasi periodo di stage o formazione lavorativa, semplicemente perché basata sulla gratuità e sulla genuinità delle relazioni che garantiscono a tutti i partecipanti una eccezionale opportunità di cercare la propria individuale forma migliore di relazionarsi senza influenze esterne di alcun tipo, siano esse materiali che sottilmente appartenenti alla sfera psicologica ed emotiva. Attraverso una autentica esperienza wwoof ci riappropriamo della bellezza di intessere rapporti con persone di tutte le età, culture, lingua e credo senza che si anteponga a questo intento alcun potere

manuale del giovane wwoorer

che eserciti pressione su di noi per avanzare diritti prioritari riguardo la nostra scelta comportamentale.

Desidero concludere questo paragrafo esprimendo la mia gioia nell'accogliere le persone che mi accolgono, grazie

manuale del giovane wwoorer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

l'integrazione

Negli ultimi anni una nuova interessante disciplina ha catturato la attenzione di molti muovendosi lungo una linea trasversale all'interno dei più diversi modi di vivere su questo pianeta: mi riferisco alla 'permacultura'; attraverso un percorso di logica circolare, un tale qualcuno si è preso il disturbo di disegnare un metodo di progettazione che una volta delineato risultasse altamente sostenibile (rispetto ad altri) e lo ha messo a disposizione di tutti per creare realtà in risonanza con le dinamiche di madre natura.

Uno dei concetti chiave di questo metodo è la integrazione tra le parti coinvolte all'interno di uno stesso sistema, qualsiasi esso sia e di qualsiasi natura sia il potere da esso esercitato.

La lungimiranza di Mollison è stata l'attenta osservazione della legge di causa-effetto nel modello naturale, il solo e unico capace di garantire permanenza al continuo divenire di tutte le cose....da qui il nome da lui coniato per esprimere una (inizialmente) '(agri)coltura permanente', che è stata poi trasformata in 'cultura permanente' quando si è visto che questo approccio modificava a tal punto abitudini e pratiche di chi lo applicasse, tanto da permearne il modo di pensare e influenzare inevitabilmente anche il più ampio ambito culturale.

Recentemente, qualcuno punto dallo stesso stimolo di osservazione ha notato come la permacultura sia in grado di andare talmente oltre la cultura da poterla attraversare sorvolandola, ed ha coniato un'altra evoluzione dello stesso termine 'permavision culture', ossia la cultura di una visione permanente.

Tornando a bomba sulla parola integrazione e riportandola qui, dove siamo nel bel mezzo di una nostra esperienza wwoof, è comprensibile il perché io abbia scelto di dedicare un intero paragrafo a questa fase specifica nella creazione di ogni relazione 'permanente', indipendente quindi da quali siano o saranno le dinamiche che la condurranno o meno ad avere degli effetti nelle nostre

vite.....un albero è vivo anche in inverno quando perde le foglie e i rami spogli sono talmente nudi alla vista da farlo apparire privo di vita agli occhi di un bambino.....

ricordiamo come sia piccolo il mondo e, specialmente nell'era della mobilità e delle conversioni, non si può mai dire cosa accadrà; evitiamo dunque di basare le nostre azioni sul fatto mai verificato che una relazione abbia fine solo con una nostra partenza, sarebbe alquanto riduttivo sapendo come la vera amicizia non conosca confini né di spazio né di tempo, e prendiamo in considerazione l'eventualità che possa non essere così qualora, al momento dei saluti, rimangano comunque vicende in sospeso.....per dirla con un linguaggio permaculturale, qualora non si fosse 'chiuso il ciclo'.

....così, quando finalmente torna la primavera, il bimbo si accorge che l'albero stava solo riposando e vede con i suoi occhi che i cambiamenti fanno parte dei cicli naturali per tutte le creature.

Solitamente le prime 24h in fattoria sono di ambientamento, non solo per noi nuovi abitanti, ma anche le creature del luogo hanno voglia di sentire la nostra (nuova) presenza; è un momento magico e irripetibile: prima che qualsiasi tipo di abitudine entri in gioco, possiamo lasciarci travolgere dallo stupore dell'incontro con il nuovo. Talvolta, arriviamo nel bel mezzo di 'danze' già avviate e il ritmo sostenuto che gli altri hanno già raggiunto possono farci sentire un pochino in ritardo e lenti ad entrare nel cerchio.....ma prendiamocelo questo tempo, ne vale davvero la pena, non ci sarà una altra occasione e, se ci sentiremo a nostro agio in pista, volteggeremo più disinvolti e ci diventeremo di più.

Lasciamoci dunque un tempo per sentire il nuovo ambiente intorno a noi e facciamo sentire la nostra presenza possibilmente con delicatezza: un atterraggio morbido garantisce il dolce e fluido abituarsi a convivere e consente a tutti di sentirsi liberi di mostrare le proprie qualità e di essere spontaneamente autentici nel rispetto reciproco.

Ogni luogo ha le sue regole: le regole sono agli umani e non gli umani alle regole (diceva qualcuno di indubbia fama e consenso), dunque cerchiamo armonia nel

plasmarle sulle nostre abitudini e agiamo sorridenti per scoprire cosa troveremo in questa nuova forma; abbiamo visto come il momento dell'accoglienza abbia predisposto gli animi, ora ci stiamo rendendo conto di come la serenità di adattarci comodamente, trasportandoci nella nostra forma integrale, stimoli maggiormente il nostro senso di rispetto e generi intorno a noi lo stesso effetto riflesso.....sta avendo luogo un incontro unico, stiamo smussando i nostri angoli e trasformando le nostre forme per adattarci al meglio alla connessione con altri....come pezzi di cartone di un puzzle che abbiano la caratteristica di cambiare forma per rendere tanti disegni diversi invece di uno soltanto.....che bello!

È tuttavia comprensibile avere portato con noi nella nuova fattoria un bagaglio emotivo o mentale pesante accumulato in luoghi o situazioni dove siamo stati precedentemente..... può capitare, succede ogni giorno nelle migliori famiglie....., un sano desiderio di lavarci e cambiarci vestiti, come quando torniamo sudati e affaticati dal campo, ci permette di rilasciare ciò che non ha più motivo di essere e ripulirci di ogni residuo emotivo ci sia rimasto addosso; capiamo bene che questo 'bagno in acqua e sale' lo facciamo assicurando pari beneficio sia a noi stessi che ai nostri nuovi amici e compagni di viaggio.....abbiamo voltato pagina, stiamo interagendo in un luogo nuovo con persone nuove, abbiamo voglia anche noi di essere nuovi!

Nel corso delle mie esperienze, la fase di integrazione nei luoghi è quella che considero determinante per il mio successo personale: non decido (quasi) mai a priori il tempo che rimarrò in una fattoria, ma stabilisco sempre, in accordo con i miei hostS, il tempo minimo necessario per integrarmi in un ambiente nuovo e potermi garantire partecipazione e condivisione nei nuovi ritmi di vita. A volte può accadere che le persone che ci accolgono stiano vivendo un periodo molto intenso e tendano, loro malgrado, a volere fortemente una nostra immediata partecipazione alle dinamiche in corso: lo scopo di questo manuale è far circolare informazioni che possano essere utili ai viaggiatori per operare delle scelte prima che chiunque altro intervenga o interferisca, in modo da lasciarci ampia possibilità di conoscere e approfondire la nostra esperienza e

manuale del giovane wwoorer

definire il ruolo che stiamo temporaneamente ricoprendo all'interno di qualsiasi fattoria.

Immaginiamo che la unità del nostro tempo sia il nostro respiro, così come accettiamo che i secondi scandiscano il ritmo del tempo collettivo, sentiamoci respirare e, come un albero mette radici nel terreno per integrare la sua forma e garantirsi vitalità, ispiriamo per accogliere nuova energia ed espiriamo per rilasciare ciò che abbiamo consumato e di cui non abbiamo più bisogno.....mettiamo radici nei nostri piedi.



manuale del giovane wwoorer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

Dice il proverbio ‘importante è partecipare’:

abbiamo attraversato ogni paragrafo della esperienza wwoof per arrivare fino qui e darci finalmente la possibilità di partecipare!

Essere presenti al 100% nelle situazioni che scegliamo di vivere è davvero la causa principale del nostro successo, e questo lo notiamo soprattutto quando si tratta di misurarci con una certa insoddisfazione e inquietudine che spesso deriva da uno stato di parziale assenza o impedimento alla partecipazione.

Abbiamo visto insieme come la scelta di una esperienza wwoof sia ricca di possibilità a nostra disposizione per vivere e imparare, ci siamo soffermati su come beneficiare della opportunità di ‘creare il nostro sogno’ praticando il nostro sport preferito mentre contribuiamo alla crescita del sogno di altri che hanno scelto di impegnarsi nella coltivazione di ortaggi o nella raccolta di frutta di stagione; ora capiamo come garantire il successo che meritiamo attraverso buone pratiche quotidiane che ci includano in modo completo nelle situazioni e che agevolino il flusso di gioia che proviamo quando siamo partecipi alla realizzazione di qualcosa di bello!

Ogni giorno in fattoria ci sono numerose attività che hanno bisogno di braccia forti per essere compiute; quand’anche si tratti di portare alle galline il secchio di residui organici accumulati in cucina, facciamoci del bene non limitando la importanza del nostro gesto all’espletamento di una mansione, ma curiamoci di valorizzare ciò che stiamo facendo come di grande importanza sia per le galline che avranno buon cibo, sia per il palato nostro e di altri che potranno gustare una buona tavola grazie alle uova che le nostre amiche ci regaleranno dopo un lauto pasto.

Partecipare per il piacere di fare bene è uno stato d’animo notevolmente diverso dal sentirci chiamati a fare delle cose; nella esperienza wwoof uno dei

presupposti principali è che non siamo pagati per svolgere mansioni che ci sono richieste (come ovviamente accade nel mondo del lavoro), questo vuol dire che non andremo via da questo luogo con un mazzetto di danari, ma che ci stiamo attivando (stiamo lavorando!) per ottenere un altro tipo di ricchezza, quella che serve a chiunque di noi, prima o poi, per sentirsi felice e soddisfatto di avere trascorso una giornata piena di significato.

Nel wwoof impariamo a valorizzare il nostro modo speciale di partecipare alle attività mentre siamo sollevati dall'occuparci di scegliere le azioni necessarie al buon funzionamento della fattoria, ruolo che spetta di diritto ai nostri hostS, e non dobbiamo aspettarci strane richieste, poiché è scritto nero su bianco nel regolamento che le attività in cui si attende la nostra partecipazione non potranno mai essere sorprese inaspettate.

Alcune persone sono così di buon cuore e disponibili che, soprattutto quando assistono situazioni in difficoltà, non pensano altro che come aiutare: questo è molto bello, purché non intendiamo mai sottrarci alla suprema missione di assistere noi stessi dandoci a bere la scusa di essere troppo impegnati a sostenere altri. Il nostro obiettivo della esperienza wwoof (che abbiamo scelto tra le tante) lo abbiamo stabilito dappprincipio, e ci siamo presi l'impegno di raggiungerlo; qualora, strada facendo, incontrassimo persone che abbiano bisogno dell'impiego di tutte le nostre energie, è bene riflettere volta per volta sulla opportunità o meno di dare ciò che in quel momento è necessario per altri e di non agire unicamente per accontentare chi ci chiede (o chi non chiede ma evidentemente ha bisogno): aiutare incondizionatamente chiunque incontriamo sul nostro cammino a svolgere ciò che in quel momento abbia più bisogno di realizzare è, già di per se, un eventuale gigantesco obiettivo del nostro viaggio, ammesso che, al momento opportuno (quello del primo paragrafo per capirsi!) lo abbiamo scelto e ce lo siamo dichiarato.

Per diventare abili al raggiungimento di obiettivi comuni abbiamo tutti un passaggio obbligato nel raggiungimento di obiettivi individuali, solo allora saremo in grado di dare il giusto valore a ciò che siamo e sappiamo fare e potremo facilmente scegliere la unità di misura di cui in quel momento abbiamo

manuale del giovane wwoorer

più bisogno per il riconoscimento del nostro impegno: sorrisi, cibo, coperte, spostamenti, utensili, o forse, monete.

GooooooooooooooooaaaaaL!

Siamo certamente in vantaggio, continuiamo a giocare con questo spirito e godremo una meritata vittoria!

manuale del giovane wwoofer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

la condivisione

Abbiamo scelto di vivere una esperienza in un luogo dove siamo ospiti di altre persone, fa dunque parte del buon esito della nostra opera renderci disponibili alla condivisione.

Ciò che stiamo cercando riguarda molto più sottilmente la condivisione di noi stessi che non di beni o conoscenze che abbiamo o riteniamo di avere.

Immaginiamo solo per una manciata di secondi di essere creature intelligenti (intendo al di sopra della media), di godere una strepitosa salute, di vivere in un corpo da sogno, di abitare una casa da cinema e di avere tutte le comodità che riusciamo a desiderare senza alcun bisogno di chiedere alcunché ad altri; se nell'atto di calarvi in questo scenario, sentite che vi manca ancora qualcosa, possibilmente questa 'cosa' si chiama 'condivisione'.....

.....tratteniamoci ancora qualche istante..... potremmo invitare (sempre e tutti) gli amici a cena, permetterci di farli contenti regalando loro beni di valore, potremmo persino portarli in viaggio con noi e far loro godere divertimento puro nei luoghi più esclusivi, tutto questo eventualmente sarebbe più che abbastanza per garantirci di essere circondati da persone che ci amano, che desiderano averci vicino, forse non avremmo alcuna difficoltà a vivere ogni genere e sorta di amore romantico per sentirci sempre soddisfatti e appagati quantomeno nell'immediato....., immagino che starete pensando "qual è il punto?"ebbene, ho fatto un certo giro per guidare una trasposizione in una condizione mooolto desiderabile, che descriva una vita apparentemente perfetta [e quindi, forse, impossibile(?)], per arrivare ad un certo 'punto' in cui avremmo preso coscienza di non avere più bisogno di applicarci per ottenere qualcosa poiché in effetti abbiamo già tutto. Eppure, per continuare a vivere con gioia avremmo comunque bisogno di uno stimolo che garantisca in qualsiasi modo il nostro divenire; in quel momento avremmo ancora, comunque e per sempre bisogno di condividere.....e ce n'è ancora un pezzetto....non sarebbe più

sufficiente per noi condividere ciò che abbiamo, poiché ci saremmo ormai resi conto come gli oggetti, se sovrastimati in valore, causino inevitabilmente delle illusioni nei rapporti umani: qualcuno dei nostri amici, infatti, potrebbe non desiderare più la nostra generosità per non rimanere colpito da un qualche senso di svilimento personale, altri potrebbero soffrire il dolore di una illusione di amore scoprendo improvvisamente di provare per noi (solo) gratitudine o ammirazione.....tutto questo potrebbe trasformare la nostra esistenza in un incubo, e comunque, forse più di prima, noi sentiremmo ancora intimamente il bisogno di condividere.....
ma cosa?.....
cosa rimarrebbe, infine, che avesse ancora autentica importanza?

NoiStessi ovviamente!

Bene.

A questo punto della realtà appena immaginata, ci sono alte probabilità che decideremmo di agire come Francesco quando lasciò tutti i suoi averi, pensare come Gesù quando abbracciava anche l'arroganza romana e incamminarci lungo la stessa via che condusse Siddharta nella sua lunga contemplazione.

Nella realtà di questo manuale, possiamo fare un velocissimo rewind e riavvolgere fino al punto di partenza, in cui siamo persone assolutamente ordinarie che vogliono vivere una esperienza libera da condizionamenti e immune alle aspettative, tranne spunti di apprendimento pratico e crescita personale, attraverso i quali, speriamo di espandere il nostro senso creativo fino a che ci consenta di manifestare una realtà/scenario della nostra vita piena di gioia!.....

e come dice il grande maestro Mario Carbone *“e tutto ciò è molto bello! E quindi?quindi?quindi?quindi?”*

Se sono stata brava a giocare con le parole e la punteggiatura, siamo arrivati insieme in una splendida radura con vista mozzafiato e stiamo godendo un istante di contemplazione di ciò che 'vuole essere', avendo lasciato alle nostre spalle il tetto skyline di ciò che è 'condannato ad essere'.

manuale del giovane wwooper

La natura, come sempre, ci viene in aiuto mostrandoci ogni istante come tutte le creature vivano il loro ciclo in perfetta condivisione.....a noi ritrovare un po' di quella natura e volerla osservare per imparare, sottomettendo ogni esercizio di potere alla innata perfezione che è in tutto; i nostri bisogni autentici divengono facilmente soddisfatti dal micro-ciclo di vita di altre creature che condividono con noi: i lombrichi si nutrono di sterco animale, attraverso un residuo di altre creature loro si rigenerano e chiudono poi il loro stesso micro-ciclo producendo un raffinato humus che le piante usano con gioia per ottimizzare il loro.....e così via.....noi umani siamo le creature più duttili ed adattabili su questo pianeta, è possibile che questa nostra qualità ci possa indicare la via della autentica condivisione con tutti?!



manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

le relazioni

Le relazioni costituiscono il filo, invisibile agli occhi, che ci collega alla Vita: quand'anche il monaco operi la scelta del distacco dal mondo e vada ad abitare un albero cavo nella foresta, non potrà esimersi dal coltivare la relazione con se stesso (e con l'albero che offre lui riparo).

Stabilire delle relazioni è un atto di volontà, altrimenti limitiamo lo sguardo verso nuovi orizzonti con il 'grigiore di ciò che è condannato ad essere'; iniziamo quindi la nostra vita in fattoria aprendoci completamente alla opportunità di stabilire delle relazioni e di coltivare quelle che ci siano più congeniali.

Accade spesso di arrivare in luoghi in cui coabitino e collaborino diverse persone: abbiamo visto insieme come integrarci nel nuovo ambiente e sintonizzarci con il nuovo ritmo; siamo entrati in pista, abbiamo conosciuto tutti, stiamo imparando i loro balli e lasciamo che il flusso della quotidianità ci indichi come e con chi abbiamo più piacere di condividere.....tutto questo avviene grazie alla geniale attività delle emozioni!

A nessuno di noi verrebbe mai in mente di chiedersi il perché proviamo simpatia (o antipatia) per qualcuno: è così e questo normalmente ci basta, al massimo ci potrebbe interessare un approfondimento per capire quali siano le caratteristiche (riflesse in quel momento da quella persona) che ci attirano o ci respingono; perseguire questa intuizione è, già di per sé, una attività benefica se consideriamo che, nel praticarla, volgiamo la attenzione verso noi stessi evitando di giudicare altri che neanche conosciamo. Teniamo sempre ben presente il fatto **reale** per cui, consapevoli o no, la nostra mente funziona h24 7/7 non-stop e, a meno di indirizzarla e guidarla a nostro piacimento, se lasciata sola, tenda a muoversi e contorcersi in modo talmente caotico da farci ritrovare improvvise costruzioni inattese e poco sostenibili, quando, di tanto in tanto, entriamo per dare uno sguardo superficiale a cosa succede là dentro.....

“mente la mente, spudoratamente” conoscersi e condividere con gioia

Viviamo in una società che pretende di insegnarci a praticare la via della *ratio* come la più efficiente nell'apprendimento dell'arte di vivere.....non c'è bisogno di entrare in politica o di essere un master in economia e finanza per renderci conto facilmente di come questa 'via' non ci stia portando tutti questi grandi risultati.....ma, siccome siamo diventati agili e snelli, saltiamo questo fossato senza inzaccherarci e arriviamo direttamente al luogo in cui possiamo ammirare la bellezza delle emozioni come unico veicolo che ci consenta di muoverci in ogni direzione (im)possibile e (in)immaginabile!

Nella vita in fattoria ogni giorno ci sono una infinità di belle occasioni per godere gli uni degli altri e usare insieme la nostra energia per produrre tutto ciò di cui abbiamo bisogno divertendoci e applicandoci per diventare sempre più bravi attraverso la osservazione e la pratica; lasciarci guidare dalle nostre migliori emozioni è il modo più autentico di condividere tutto questo, per lasciare un po' di noi lì per sempre e portare nel nostro cuore luoghi e persone che incontriamo sul nostro cammino.

Abbiamo visto come il rango di ciascuno stabilisca la superiorità incontrastata della nostra autentica essenza su qualsiasi ruolo la vita ci porti a ricoprire; quando ci avviciniamo per conoscere le persone, ci sarà di grande vantaggio cercare contatto diretto con la loro umanità senza lasciarci confondere e fuorviare dalle caratteristiche coinvolte con il personaggio che esse interpretano in quella particolare 'messa in scena'. E allora avremo grandi sorprese! La più gran parte di noi nasconde la propria sostanza immutabile perfino a se stessa e, questa eventualità, non agevola la buona riuscita di qualsiasi tipo di relazione.....se non lo sapevi, “SALLO!”

Tra le cose utili che abbiamo la opportunità di imparare durante una esperienza wwoof è anche l'arte di scegliere le persone con le quali condividere. !Fico!

“Lo sapevate? Sapevatelo su [RRRRRiiieducaaaaaaaaational ciannel!](#)”

Il ruolo del wwoofer temporaneamente partecipe della quotidianità in fattoria è come la figura del jolly nel mazzo di carte francesi, dipende dalla volontà del

giocatore; spero sia superfluo a questo punto specificare che siamo tutti giocatori, e se non decidiamo quale il modo di inserirci nella scena, dovremmo ahimè accettare che lo faccia qualcun altro ed avremo perso una buona occasione.....ma ce ne saranno sempre altre per rifarsi, la vittoria è comunque assicurata!

La relazione più importante quando siamo ospiti di altri è quella con i padron di casa; abbiamo sempre la possibilità di scegliere la nostra linea comportamentale, ma se proprio vediamo la mèta irraggiungibile sarà molto bene per tutti uscire lealmente di scena anche se stiamo lasciando affetti e belle amicizie; ricordiamoci sempre che il mondo è piccolo per chi si vuole ritrovare e capita davvero spesso tra viaggiatori di rincontrarsi in altre fattorie o di unirsi e proseguire il viaggio insieme.

I nostri hostS sono persone come noi e come tutti, quindi alcuni di loro, pur essendo (forse) meno simpatici o più introversi, sono maggiormente in grado di altri di far nascere e crescere belle relazioni; qualora, durante una permanenza, ci accadesse di provare disagio in qualche occasione, avrebbe comunque molto senso trovare un buon momento per parlarne ma è bene essere consapevoli come non sempre questo passaggio garantisca il successo desiderato, quindi il mio ultimo tip sull'argomento è davvero semplice e snello: manteniamo comunque uno stato di intima tranquillità senza farci prendere e confondere dalle comprensibili (o incomprensibili) difficoltà altrui ed eventualmente salutiamo con gratitudine per quanto è stato possibile condividere insieme.

Questo è il paragrafo in cui sarei tentata di raccontare alcune dinamiche di vita vissuta e condivisa nella sincera speranza che siano di sostegno alla creazione di bellissime relazioni, ma non mi lascio tentare, non fosse altro perché in fondo, oltre i pensieri, distingo bene la differenza fra trarre spunti da esperienze altrui e lasciare che sia la nostra storia personale a plasmare, a poco a poco, la nostra forma. Vorrei solo arrivare ai vostri cuori per farvi sentire l'importanza che ha per me la scelta di evitare che le esperienze meno piacevoli mi lascino una brutta forma, ma di rilasciare sempre ciò che non è funzionale alla gioia e di accogliere ancor di più ciò che la nutre. Tutti noi abbiamo bisogno di tempo per imparare a vivere, la pazienza è la virtù dei forti diceva nonno.....forte, per

manuale del giovane wwooper

nonno, era lo Spirito che si piega ma che non si spezza, che rimane fedele a se stesso pur modificando la sua forma all'infinito, che si cerca e si ama nella misura in cui non sente il bisogno di nascondersi o difendersi, perché semplicemente È.

Ogni singolo istante della nostra vita contribuisce a fare di noi ciò che siamo.

Il wwoof italia è un mondo creato da persone che riflettono e si adoperano per stabilire belle relazioni; tra le funzioni attivamente espletate da ruoli (e quindi persone), esistono anche i coordinatori regionali: soci come noi, perlopiù hostS titolari di fattorie, che si rendono disponibili a supervisionare ciò che accade nel loro territorio ed eventualmente assumere incarico di aiutarci nelle situazioni difficili; è capitato, mentre ero ospite nella fattoria di un coordinatore, che lui fosse contattato da un wwoofer in problemi con uno host e la sera stessa il viaggiatore era seduto a mangiare con tutti noi: il wwoof è anche questo.

manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

problemi? parliamone!

L'aspetto più interessante di ogni problema è la sua provvidenziale miccia che fa implodere una nostra ancora inesplorata capacità di soluzione; la dimostrazione empirica di ciò è osservabile nel come uno stesso (qualsiasi) problema esista unicamente sul piano soggettivo, in cui qualcuno divenuto già capace di (ri)solverlo, eventualmente, non lo consideri più tale.

Tutti noi registriamo queste semplici informazioni già nei primi anni di vita, ma poi, le dimentichiamo e, per conseguenza, assumiamo un atteggiamento da vittima sacrificale nei confronti dei problemi, invece di impegnarci e potenziarci per affrontarli e superarli con lode a nostro totale vantaggio!

Il mondo globalizzato del consumismo sfrenato ci ha già dimostrato in ogni modo possibile (speriamo!) come la nostra essenza si impigrisca fino ad assumere stato vegetativo (ed eventualmente ammalarsi e soccombere) lì dove non sia stimolata da un *autentico bisogno di divenire*; coloro che coltivano piante per gustarne i frutti, conoscono perfettamente il principio naturale per cui le nostre amiche verdi abbiano bisogno (ovvero noi abbiamo bisogno dei loro frutti e quindi le mettiamo in condizione) di essere 'stressate' in una amorevole ed equilibrata misura per compiere al meglio il loro ciclo e contemporaneamente riempire i nostri cuori di soddisfazione e i nostri stomaci di buon cibo naturale.

In ogni ambiente, circostanza e pratica, ci troviamo sempre, prima o poi, a misurare noi stessi con cause ancora sconosciute, ma invece di osservarle per capirne di più, siamo spesso ingannati dal desiderio di gestirne gli effetti, e quindi, per così dire.....perdiamo la partita.

In fattoria, durante una esperienza wwoof, si spera che i problemi che possiamo incontrare siano di origine umana; dico si spera perché sono indubbiamente i più semplici considerato che la quotidianità immersa nella natura (e nella

tecnologia che la renda vivibile) è quel tanto complessa da riservare sorprese consistenti se non prestiamo attenzione alle nostre azioni e non siamo concentrati nei nostri movimenti. Quando abbiamo a che fare con altre creature, cerchiamo di ricordare che la empatia è un sistema di comunicazione che raramente fallisce soprattutto per chi non ha il dono della parola; implementare la nostra capacità di osservazione e di ascolto è certamente utile in tutte le attività che andremo a fare e così avanziamo spediti verso una espansione della nostra coscienza augurando che ci renda istintivamente consapevoli di come la soluzione di un problema, anche se apparentemente efficace o addirittura efficiente, sia del tutto non-sostenibile là dove ne generi automaticamente altri quattro, soprattutto quando questi ultimi ricadano su creature di cui, in qualche modo, abbiamo assunto una qualche responsabilità.

Alla fine di tutta la fiera, la tanto venerata parola 'sostenibilità' racchiude in sé un concetto vitale e meraviglioso che abbiamo la opportunità di praticare ogni volta che pensiamo e che agiamo, indipendentemente dall'ambito in cui ci troviamo.

Detto questo, i cosiddetti problemi più semplici sono, per fortuna, anche i più frequenti; se diventiamo abili a switchare noi stessi in modalità 'flight' come facciamo con i nostri smart-apparecchi, capiamo per deduzione che, pur rimanendo attivi al 100% delle nostra facoltà, avremo messo a riposo gli aspetti di noi che possono creare interferenze e dunque, potenzialmente, far collassare il sistema in cui ci troviamo.....

vi faccio ridere? davvero?!

La scelta di affrontare ogni problema si apra dinanzi a noi è il primo passo che facciamo verso la sua certa risoluzione; questo fatto è dimostrato dall'efficacia della attenta osservazione. In fattoria, solitamente, ci sono ogni giorno situazioni in divenire che potrebbero, per alcuni, essere considerati problemi; gli abitanti della natura sanno perfettamente distinguere la differenza tra 'situazioni in divenire' e 'problemi': osservando attentamente i nostri amici hostS, per esempio, nel loro pensare e agire quotidiano, possiamo facilmente comprendere come la loro istintiva propensione ad occuparsi di trovare buone

soluzioni per garantire raccolti, proteggere animali, far confluire o disperdere l'acqua, sia parte del vivere naturale e perciò non rappresenti di per sé un problema; par contro, la situazione è diversa quando si brucia il condensatore della pompa e, per sostituirlo, probabilmente si dovrà provvedere all'acquisto di un dispositivo nuovo di zecca e molto costoso, altrimenti niente acqua.....urca! questo sì che è un problema!

Come viaggiatori abbiamo, dalla nostra, la grande opportunità di mantenere la posizione dell'osservatore, a meno di avere già consolidato capacità alla [MacGyver](#) ed essere capaci di costruire un condensatore.....; in generale, la più gran parte di noi, gode la facoltà di rimanere in silenzio ed osservare come lo host intenda affrontare il problema, poiché dal suo approccio dipenderà la qualità della soluzione.

In questo modo apprendiamo e misuriamo dentro noi stessi gli strumenti che abbiamo, o vorremmo avere, per affrontare e risolvere eventuali e probabili problemi; in fondo è esattamente questo il risultato di una lunga vita di esperienza confrontato con una esistenza più breve, non ha nulla a che fare con la intelligenza.

Durante i nostri viaggi, portiamo dunque con noi un bagaglio di inesauribile pazienza e un certo quantitativo di tolleranza 'madre' che nutriremo giorno per giorno con la gioia che saremo in grado di trovare in ciò che facciamo; alcune persone appaiono molto più potenti di altre, ma unicamente perché hanno maggiore consapevolezza di esserlo (alla fine dell'800 nelle praterie nord-americane, qualcosa come 50.000.000 di esemplari di bisonte vennero sterminati dall'uomo bianco, il quale irruppe malamente nel ciclo già armoniosamente chiuso che questi animali dividevano con gli umani nativi; questo perché la loro coscienza non era abbastanza espansa da dare loro consapevolezza di essere indubbiamente più forti.....fu sufficiente il tracciato ferroviario a spaventarli ed inibire qualsiasi movimento li potesse condurre al di là della estinzione), prestiamo dunque attenzione ad occupare legittimamente i nostri spazi e assumiamo la responsabilità di come usiamo la energia a nostra disposizione, tenendo bene a mente che non possiamo contare sul fatto, mai

manuale del giovane wwoorer

verificato, che altri detengano il potere della verità, a meno di andare inesorabilmente incontro a toccanti delusioni.

Potenziare noi stessi in ogni modo (im)possibile e (in)immaginabile è la strada verso un sicuro successo: la affermazione di ciò che siamo e abbiamo diritto di essere. Divenire abili a pensare e, conseguentemente, ad agire, ci consente progressivamente di risolvere qualsiasi problema bussi alla nostra porta. Parlare e confrontarci con altre persone è un buon inizio per espandere le nostre capacità.

Chi non ha tempo, non (si) aspetti tempo!

manuale del giovane wwoorer

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

mi fermo qui o continuo il viaggio?

Il tempo in cui ci domandavamo cosa stessimo cercando sembra ormai lontano anni luce dal nostro presente; abbiamo guadato fiumi in piena, attraversato mari impetuosi, scavalcato montagne (perso treni, bucato ruote delle biciclette, distorto caviglie....etc etc), e ci siamo beati della purezza della aria godendo la bellezza di panorami mai immaginati prima. Eppure, riavvolgendo il filo che ci ha condotto nel dove ci troviamo, possiamo risalire facilmente alla nostra luce guida, quella 'piccola' scelta iniziale che ci ha fatto procedere lungo il percorso compiuto; forse siamo seduti sotto un albero a guardare il tramonto dopo una giornata piena; mentre la nostra gioia ci comunica che stiamo lasciando un po' di noi in questa fattoria, sentiamo che da quando siamo arrivati le cose non sono più le stesse,.....sappiamo riconoscere, in qualche modo, che il ritmo assorbito appena arrivati, e nel quale ci siamo sintonizzati, è variato impercettibilmente.....in questo momento sappiamo di essere quella variazione impercettibile eppure così distinguibile ai nostri sensi.

Tutto è compiuto (forse?) o forse no

ecco il quesito che Shakespeare ha indirizzato alla coscienza collettiva attraverso la delirante figura di Amleto

eccoci dinanzi a noi stessi, ancora una volta, sotto il sole che volge a riposo e che si infuoca prima di sopire.....siamo felici(?), colmi(?), cresciuti(?).....abbiamo raggiunto il nostro obiettivo(?)

Un giorno in cui sedevo ai piedi del mio amico Ulivo più sensibile, gli confidavo i miei pensieri sapendo che nella sua ultracentenaria saggezza mi avrebbe sostenuto nelle mie riflessioni.....in quei giorni ero inquieta sul da farsi.....mi trovavo in uno dei luoghi più belli in cui sia mai stata, avevo trovato così tanto Amore e Amicizia e Gioia e Condivisione e tutto ciò che in altri momenti della mia vita non avrei quasi osato sperare.....ero così colma di Luce.....ma sono un

tipo che non può mentire a se stessa io.....la verità del mio cuore mi si spiaccia sempre davanti al naso, soprattutto quando vorrei fare finta di niente; le condizioni presenti non stavano più agevolando alcun divenire, tutto era fermo, immobile, stantio.... nonostante cercassi una soluzione, mi resi conto che se siamo insieme a qualcuno in qualcosa, l'esito non dipende solo dalla nostra volontà e dalla nostra posizione..... il mio tempo lì era finito, lo avvertivo già da qualche settimana.....avevo fatto la vaga nel sentirmi avviata verso l'uscio, ma ora era giunto il momento di andare e questo fatto era l'unico (invisibile) fatto che inquietava i miei pensieri e sbiadiva i miei colori.

Il sole era infuocato mentre lo ammiravo e chiedevo al suo Rosso di mantenere per sempre impressa dentro di me la tinta di quei ricordi.....l'Ulivo mi ascoltò, come faceva sempre.....poi, mentre stavo per lasciarlo, mi trattenne per dirmi finalmente qualcosa.....rimasi estasiata nell'evento e istintivamente si aprirono al massimo tutte le mie valvole di ricezione..... "la nostra è una amicizia eterna"disse questo.....solo questo.

Lo abbracciai, la emozione di appartenenza fu totale, potente.....non provai quella intensità con nessun umano che abbracciai giorni dopo durante i saluti.

Quello che, di questa breve storia, mi è impossibile comunicare con le parole è il contenuto delle emozioni e dei pensieri che, mio malgrado, mi stavano dicendo che era giunto il momento di andare.....l'Ulivo, in quella saggezza che forse solo un albero può avere, confermò, a modo suo, come le mie riflessioni, quand'anche cariche di inquietudine, mi stessero indicando la via migliore da seguire in quel momento.

Accade che il 'ciclo' si compia in poco tempo, che si dilati lungo un ampio periodo, che si rigeneri in altro o, accade anche questo, che non sussistano le condizioni e forse noi non ci sentiamo proprio di attendere che, eventualmente, maturino: come sempre, a noi la scelta, senza dimenticare che NOI siamo tutte le creature coinvolte nel sogno che stiamo vivendo; qualsiasi la situazione in cui viviamo, portiamo attenzione ai movimenti di tutti e, se possibile, lasciamo che la nostra 'uscita di scena' sia eventualmente migliore del nostro arrivo.

Ci siamo resi conto come all'interno del circuito wwoof sia insito un movimento molto ampio di valori che esercitano una forza importante in molte delle realtà naturali in cui possiamo viaggiare e con(di)vivere trasformando le nostre energie e i nostri talenti in benessere e qualità della vita per NoiStessi e per altri intorno a noi; può darsi che siamo cuochi dal gusto sottile e sopraffino, forse siamo bravi nel preparare bevande fermentate, panificare, occuparci delle verdure dell'orto e farne piatti leggeri e gustosissimi.....è del tutto naturale e fa parte della quotidianità del wwoof, trovarci in una realtà nella quale ci sentiamo perfettamente integrati e sereni di una vita che ci piace molto.....forse la fattoria presso cui siamo ospiti in questo momento ha, tra le sue attività, anche la cucina.....siamo 'capitati' proprio nel posto giusto.....ci prepariamo ad avviare una condivisione di intenti e talenti con i suoi abitanti; finora siamo stati in perfetta condivisione di attività, ora trasformiamo questo in un accordo di partecipazione diverso da quello del wwoof, una intesa che può anche rivelarsi un comune intento imprenditoriale o essere una convergenza di qualsiasi genere che porti benefici alle parti coinvolte nutrendo sentimenti di gioia e abbondanza.

Il ciclo eventualmente può non chiudersi e continuare il suo movimento creando una forma più ampia e, se questo ci rende contenti, è (spero!) ovvio e indubbio che rimanere in un 'sogno' che ci rende felici sia meglio di un jackpot al superenalotto =°)

le realtà sono moltissime e molto diverse tra loro; chi, come me, è in viaggio nel viaggio, ha una percezione completamente diversa da coloro che viaggiano per ritagliare uno spazio al di fuori della loro vita;

programmare dappprincipio un lungo soggiorno è rischioso e di poco vantaggio; in una fattoria dove vivevamo tutti molto bene e ci davamo un bel da fare ogni giorno senza farci mancare niente, arrivò un ragazzo tedesco che prima di venire aveva già preso accordi con il nostro host per fermarsi due mesi.....le cose non andarono molto bene per lui e, inevitabilmente, piano piano subentrò una nuova atmosfera che teneva tutti un po' sull'affanno.....per problemi di lingua, lui e il nostro host non riuscivano a mettersi in condizione di capirsi, e so

manuale del giovane wwooper

personalmente da entrambi che si sentivano ancor più in difficoltà per via dell'impegno già preso di vivere insieme per mesi...

se pensiamo di avere un paio di settimane di ferie in cui abbiamo voglia di lavorare con le piante, o con gli animali, di produrre cibo, di contribuire a qualcosa che possa essere utile al 'semplice' miglioramento della vita, avremo già stabilito in partenza e concordato con i nostri hostS che saremo ospiti da loro in cambio di supporto per una attività specifica e comunque per un tempo limitato; forse possiamo andare ad aiutare un apicoltore a raccogliere, smielare e invasare il miele di fine stagione, o preparare conserve quando siano pronti i pomodori....imbottire fichi secchi di mandorle e peperoncino per cuocerli al forno e lasciarli da parte per Natale!

Voglio proprio fare un Big-Up e un saluto speciale a tutti gli amici e le amiche in viaggio che portano e trasportano la saggezza dei luoghi in giro in lungo e in largo attraversando le stagioni, anche quelle della vita, senza per questo rinunciare mai a creare la loro stabilità, ed alcuni, tra i più coraggiosi e impavidi, volendo anche trasmettere questo meraviglioso vivere ai loro bambini. Grazie, perché senza di Voi il mondo non sarebbe tondo!

manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

feedback

Il feedback è un pretesto per condividere l'appagamento e la gioia di un successo e per valutare insieme cosa, o in cosa, sia possibile fare meglio; a volte siamo capaci di stabilire una comunicazione di livello così piacevole, tale che non si riveli necessario l'uso di un pretesto;

nel mondo attuale e globalizzato, la rete ha già da tempo stabilito il valore del feedback come uno strumento ad uso (e consumo) delle masse; la parola feedback, nella sua accezione comune, descrive una frase o un punteggio che quantifichi il nostro indice di gradimento della situazione, quindi, ovviamente, lì dove il punteggio sia classificato scarso, stiamo automaticamente escludendo noi stessi dalla situazione che giudichiamo.....intendo dire che a nessuno di noi verrebbe mai in mente di dare a se stesso un fb negativo o una sola stellina o anche un basso punteggio.....

in effetti, nella realtà di un vero scambio, le parti sono sempre complici e partecipi sia del successo che dell'eventuale insuccesso della situazione.....ad esempio, tutti noi avremmo letto almeno una volta un fb scritto da un ospite scontenta di un ristorante.....con estrema facilità riesce a rendere vano in tre parole e una stellina l'intenso lavoro di altre persone, ritenendo inoltre di farlo in mondovisione.....; personalmente sono una di quelle lettrici che, quando capita, immagino che quella stessa persona, durante la esperienza di cui ha un brutto ricordo, possa avere assunto, suo malgrado, un atteggiamento poco simpatico, o impaziente, o magari ci ha provato con il barman e gli è andata male...

non è sempre così ma come mai la gente aperta e paziente trova passaggi agevoli più facilmente di altri?

ai posteri l'ardua sentenza, diceva qualcuno.....

manuale del giovane wwooper

nel wwoof sussiste da tempo una 'schedina' aperta sulla questione del feedback; l'associazione, nella voce della maggioranza dei soci, non ritiene il fb uno strumento utile e, a tratti, mi è sembrato di capire ascoltando varie argomentazioni a riguardo, lo si ritiene potenziale causa di eventuali extra-problematiche che sarebbero poi di difficile gerenza.

Personalmente prendo spunto dallo stile 'permaculturale': mi piace trovare un momento, se possibile, auspico un momento di incontro per scambiarsi impressioni sul vissuto credendo molto nel potere della critica costruttiva e cercando di non dare peso al giudizio e al biasimo, aspetti, questi, che emergono in quanto (eventualmente) caratteristiche delle singole persone, non dello strumento feedback in se stesso.

Ricordiamoci sempre che, in qualsiasi circostanza, influenziamo (in un modo o nell'altro) l'ambiente in cui ci troviamo almeno nella misura in cui ne (ri)sentiamo l'influenza,

dunque attenzione

manuale del giovane wwooper

guida pratica per chi vuole conoscersi e condividere con gioia

la plenaria del wwoof

Come ogni altra organizzazione, anche il wwoof italia ogni anno organizza una assemblea per favorire l'incontro tra i soci ed espletare obblighi associativi come, ad esempio, l'approvazione del bilancio;

nel corso della mia esperienza wwoof ho partecipato una volta all'assemblea annuale, è stata un incontro molto piacevole e ricco di confronti interessanti. La location era accogliente e ci ha permesso di avere spazi, sia interni che esterni, adeguati per ogni genere di attività, dai gruppi di lavoro, alla mensa, alla assemblea. Non posso fare a meno di cogliere questa occasione per ringraziare tutte le persone che lavorano con passione e impegno per rendere possibile momenti di confronto così pieni e sostanziosi, così come è inevitabile essere arrivata fino qui e non raccomandare almeno una partecipazione a tutti coloro che sono soci del wwoof e credono nella bontà dei valori che rappresenta.

Durante i tre giorni trascorsi insieme, si crea un ambiente utile per conoscersi e confrontare le proprie diverse realtà, i soci provengono da tutto il paese (isole comprese!) e alcuni sono stranieri perfettamente integrati nella ricchezza della cultura italiana; gli argomenti dei dibattiti sono vari e numerosi, e l'organizzazione fa del suo meglio per garantire diritto di ascolto per tutti attraverso la mediazione di un facilitatore della comunicazione.

Nel corso di questi giorni c'è spazio per scambiarsi feedback (di persona e non via rete) sulle attività svolte, aprire nuovi dibattiti su idee e progetti, sfogliare e acquistare libri interessanti, ballare, suonare, assistere a proiezioni di materiale audiovisivo prodotto 'strada facendo' e, non ultimo, si dedica una parte del tempo allo scambio e alla vendita di prodotti genuini e di artigianato che non mancano mai nel bagaglio dei partecipanti.....c'è persino una riffa!!!

La plenaria è un punto di arrivo ma anche un punto di partenza; anche se non ne sono stata personalmente coinvolta, durante quei giorni, sono stati affrontati anche alcuni problemi, di vario genere e livello: si è trattato un caso specifico

legato ad una situazione in particolare che meritava un approfondimento e una decisione da parte del consiglio direttivo, si sono affrontate difficoltà di ordine più generale o collettivo, si è posta attenzione sull'ascolto di coloro che hanno manifestato (con cuore) le loro richieste di aiuto.....tutto questo è avvenuto sempre sulla base del rispetto, quandanche si scaldasse l'ambiente e la concitazione delle idee facesse salire la temperatura, tutti abbiamo sempre dato il massimo del valore al rispetto e all'accoglienza di chi la pensa diversamente.....questo fatto è già di per se un grandissimo goal se siamo in grado di riflettere onestamente su quanto sia impegnativo, a volte, riuscire a praticarlo anche solo all'interno del nostro micro-clima familiare.

Nel wwoof, intendo nella struttura associativa portante, sono e lavorano molte persone che desiderano essere disponibili nei confronti di coloro che (forse) hanno meno esperienza di vita, che si mettono in viaggio in cerca di 'qualcosa' e che desiderano incontrare gli aspetti più viscerali delle culture territoriali; par contro, ciò che emerge sia dai dati che dalle presenze, il gruppo di persone che rappresenta in qualche modo l'altra faccia della stessa medaglia, ovvero tutti i wiaggiatori, lo spirito del movimento, coloro i quali attraversano i luoghi e le persone portando da un angolo all'altro conoscenze, esperienze e talvolta perfino prodotti locali, ebbene questo gruppo appare poco, si mette poco in gioco, occupa pochi spazi all'interno dei dibattiti e, conseguentemente, partecipa poco delle decisioni che vengono prese collettivamente e che inevitabilmente danno forma alle esperienze che poi si manifestano nella pratica.

In questo libro ho voluto concludere con un paragrafo dedicato alla plenaria associativa proprio per sostenere e lanciare una 'call' (come si dice negli ambienti della cooperazione) diretta a tutti noi.....tutti coloro che vivono, attraverso il wwoof, esperienze che fanno e faranno la differenza nella vita, affinché ci sentiamo parte attiva della creazione di ciò che pratichiamo nella consapevolezza che un nostro intervento possa eventualmente lanciare una buona idea per il futuro o migliorare il presente, così come è, per noi e per altri.

Nella pratica siamo in molti a considerare la trasversalità del movimento wwoof di una certa rilevanza: in effetti accade spesso velocemente e improvvisamente

che un viaggiatore trovi una fissa dimora ed una occupazione presso uno host, abbracciando un suo sogno ancora più grande, come nel caso di Marco che, dopo avere vissuto un periodo di wwoofing da Giovanni e averlo aiutato a prendersi cura delle sue capre, ha continuato a viaggiare per un po' e si è dato tempo di scoprire che la vita che faceva con Giovanni era esattamente ciò che desiderava di più, da questa sinergia è nata una collaborazione che ha implementato la produzione di ottimo formaggio (da come li ho lasciati io, non fanno in tempo a produrne che già è sparito) e, ovviamente, rimpolpato il flusso di abbondanza nella vita che scorre in quella fattoria.

Concludo con gioia il paragrafo e il libro argomentando su un ambito che mi sta a cuore, ponendo un consistente accento sulla (ancóra) potenziale energia dell'esperienza wwoof nel presente mondo glo(canni)balizzato e gestito da multi(stronzi)nazionali: coloro i quali oggi sono (a vario titolo e per varie fortuite ragioni) in condizione di vivere la bellezza della vita naturale (quantunque in continuo compromesso con quella artificiale), sono anche capaci di immaginare in modo più pieno e definito un mondo fatto di valori locali e territoriali che restituiscano il giusto merito alle competenze più che alla competizione, e coloro i quali sono maggiormente in grado di usare la immaginazione sono (da sempre) quelli che più di altri creano la realtà (o il sogno) condiviso.....

dunque attenzione! ;]

[daje ar volo!](#)

Prima di scrivere queste ultime righe ho preso un tempo; ho lasciato scorrere pensieri e immagini liberamente dentro di me autorizzandoli, in ultima istanza, a prendere la direzione a loro più congenialenon ho nutrito aspettative (come da manuale!) e ho atteso con pazienza per rileggere tutto in modalità "Come Quando Fuori Piove", ovviamente seduta sulla poltrona del Jolly =°

sono contenta e piena di gioia nell'aver trovato in lettura lo stesso entusiasmo che mi guidava durante la stesura; mi perdono a priori tutte le sviste grammaticali che non sono riuscita a cogliere, mi concedo la grazia per la ostinata libertà di espressione, dalla sintassi alla punteggiatura perchè più di ogni cosa ciò che ha senso è condividere la forma della mia impronta su questo cammino, non per rendere la strada più agevole ad altri, ma per testimoniare con un grande sorriso quanto valga la pena percorrerlo!!!

Con questo manuale sento di avere concluso un bel giro e ringrazio tutti coloro nutrano stimoli e valori del wwoof pulsanti nel loro cuore perché insieme creiamo questo 'sogno' davvero bello e ricco di *perma-opportunità* per noi e per tutti.

Buona strada,

(ari)daje!